



Veglia Pasquale

*Sabato santo
Comunità pastorale*

BENEDIZIONE DEL FUOCO

Benedizione del fuoco, o del nuovo lume, cui attingere per l'accensione del cero pasquale e delle altre lampade. Il sacerdote a mani giunte dice:

O Dio vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era in principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen. Lode a te, Signore, re di eterna gloria. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.**

Un ministrante o una persona incaricata accenderà lo stoppino alla lampada, sempre accesa, vicino al luogo dove si conserva l'eucarestia. In questi giorni il significato di questa luce trova la sua più chiara manifestazione: dal sepolcro di Gesù (altare della riposizione) viene la luce della Vita Vera, quella che non muore mai... neanche nei luoghi e nelle situazioni più difficili e oscure del mondo... nella veglia Pasquale celebriamo la forza e la potenza di questa luce (vita) inestinguibile... la Vita di Dio

ORAZIONE

Preghiamo.

Signore, Dio nostro, luce perenne, benedici † questo fuoco; come il volto di Mosè per la tua presenza divenne raggianti, così rifulga su noi lo splendore di Cristo, vera luce del mondo, e ci sia dato di camminare sulla strada della vita come figli della luce verso il tuo regno eterno. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Al fuoco o al nuovo lume si accendono subito il cero pasquale e i cantari. Ci si reca all'altare nel seguente ordine: precedono i ministranti con turibolo fumigante e incenso; seguono il ministro che porta il cero pasquale tra due accoliti con i cantari accesi, un ministro con il libro del Preconio e, ultimo, il celebrante.

SOLENNE INIZIO DELLA VEGLIA E LUCERNARIO

*Questa notte non è più notte davanti a Te,
il buio come luce risplende!*

Mentre la processione, che dovrà essere particolarmente solenne avanza, vengono accese le candele e le luci della chiesa. Giunto all'altare, il sacerdote si reca alla sede e dice:

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il sacerdote saluta il popolo con queste parole o altre simili, attinte preferibilmente dalla Sacra Scrittura, come indicato nel Rito della Messa con il popolo.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Sac. Fratelli, in questa santissima notte, nella quale Gesù Cristo nostro Signore è passato dalla morte alla vita, la Chiesa, diffusa sulla terra, chiama i suoi figli a vegliare in preghiera.

Rivivremo la pasqua del Signore, nell'ascolto della parola di Dio e nella partecipazione ai sacramenti; e Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sul peccato e sulla morte per vivere con lui, in Dio Padre, la vita nuova.

Un sacerdote rivestito degli opportuni paramenti si reca all'ambone per la proclamazione del Preconio.

PRECONIO PASQUALE

Si incensa il libro e, mente tutti stanno in piedi, inizia il Preconio pasquale.

Esultino i cori degli angeli, esulti l'assemblea celeste. Per la vittoria del più grande dei re, le trombe squillino e annuncino la salvezza. Si ridesti di gioia la terra inondata da nuovo fulgore; le tenebre sono scomparse, messe in fuga dall'eterno Signore della luce. Gioisca la Chiesa, madre nostra, irradiata di vivo splendore, e questo tempio risuoni per le acclamazioni del popolo in festa. Ci assista Cristo Gesù, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna col Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

**Pasqua è gioia, Pasqua è luce.
Vinta è l'ombra della notte.
La vittoria di Gesù ci riscatta a libertà.
Cielo esulta, terra canta! Per la nuova creazione.
L'inno di grazie risuoni!**

**Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.**

**In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.**

**Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu hai consacrato la Pasqua per tutte le genti senza immolazione di pingui animali, ma con il corpo e il sangue di Cristo, tuo Figlio unigenito. Hai lasciato cadere i riti del popolo antico e la tua grazia ha superato la legge. Una vittima sola ha offerto se stessa alla tua grandezza, espiando una volta per sempre il peccato di tutto il genere umano. Questa vittima è l'Agnello prefigurato dalla legge antica; non è scelto dal gregge, ma inviato dal cielo.
Luce di Cristo, luce del mondo.

Al pascolo nessuno lo guida, poiché lui stesso è il Pastore. Con la morte e con la risurrezione alle pecore tutto si è donato perché l'umiliazione di un Dio ci insegnasse la mitezza di cuore e la glorificazione di un uomo ci offrì una grande speranza. Dinanzi a chi lo tosava non volle belare lamento, ma con voce profetica disse: «Tra poco vedrete il Figlio dell'uomo assiso alla destra di Dio». Col suo sacrificio, o Padre, a te riconcilia i tuoi figli e, nella sua divina potenza, ci reca il tuo stesso perdono. Tutti i segni delle profezie antiche oggi per noi si avverano in Cristo.
Luce di Cristo, luce del mondo.

Ecco: in questa notte beata la colonna di fuoco risplende e guida i redenti alle acque che danno

salvezza. Vi si immerge il Maligno e vi affoga, ma il popolo del Signore salvo e libero ne risale.

**Padre Santo ci riveli con stupenda tenerezza
l'infinita carità, Tu che doni il Figlio per noi.
Il peccato su noi grava ma la grazia sovrabbonda:
l'inno di grazie risuoni.**

Per Adamo siamo nati alla morte; ora, generati nell'acqua dallo Spirito Santo, per Cristo rinasciamo alla vita. Sciogliamo il nostro volontario digiuno: Cristo, nostro agnello pasquale, viene immolato per noi. Il suo corpo è nutrimento vitale, il suo sangue è inebriante bevanda; l'unico sangue che non contamina, ma dona salvezza immortale a chi lo riceve. Mangiamo questo pane senza fermento, memori che non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che viene da Dio. Questo pane disceso dal cielo vale più assai della manna, piovuta dall'alto come feconda rugiada. Essa sfamava Israele, ma non lo strappava alla morte. Chi invece di questo corpo si ciba, conquista la vita perenne.

Luce di Cristo, luce del mondo.

Ecco: ogni culto antico tramonta, tutto per noi ridiventa nuovo. Il coltello del rito mosaico si è smussato. Il popolo di Cristo non subisce ferita, ma, segnato dal crisma, riceve un battesimo santo. Questa notte, dobbiamo attendere in veglia che il nostro Salvatore risorga. Teniamo dunque le fiaccole accese come fecero le vergini prudenti; l'indugio potrebbe attardare l'incontro col Signore che viene. Certamente verrà e in un batter di ciglio, come il lampo improvviso che guizza da un estremo all'altro del cielo. Lo svolgersi di questa veglia santa tutto abbraccia il mistero della nostra salvezza; nella rapida corsa di un'unica notte si avverano preannunzi e fatti profetici di vari millenni.

Luce di Cristo, luce del mondo.

Come ai Magi la stella, a noi si fa guida nella notte la grande luce di Cristo risorto, che il sacerdote con apostolica voce oggi a tutti proclama. E come l'onda fuggente del Giordano fu consacrata dal Signore immerso, ecco, per arcano disegno, l'acqua ci fa nascere a vita nuova. Infine, perché tutto il mistero si compia, il popolo dei credenti si nutre di Cristo. Per le preghiere e i meriti santi di Ambrogio, sacerdote sommo e vescovo nostro, la clemenza del Padre celeste c'introduca nel giorno del Signore risorto. A lui onore e gloria nei secoli dei secoli.

Amen.

**A te salga questo osanna,
nostra offerta che ci unisce.**

**Al concerto di lassù dove eterna gioia sarà.
Cristo è vita, vera pace, ha le chiavi della morte:
l'inno di grazie risuoni!**

Si incensa il cero pasquale, che viene collocato sull'apposito candelabro. Segue la catechesi veterotestamentaria di sei letture.

CATECHESI VETEROTESTAMENTARIA

Fratelli, dopo il solenne inizio della veglia, disponiamo il nostro cuore ad ascoltare la parola di Dio. Meditiamo come, nell'antica alleanza, Dio ha salvato il suo popolo e come, nella pienezza dei tempi, ha inviato il suo Figlio per la nostra redenzione. Preghiamo perché il nostro Dio conduca a compimento l'opera di salvezza incominciata con la Pasqua.

Per ciascuna lettura, il lettore si reca all'ambone e, dopo aver chiesto e ricevuto la benedizione, ne proclama il testo. Terminata la lettura si esegue il SALMELLO o il CANTO. Tutti poi si alzano e il sacerdote invita alla preghiera: Preghiamo. Dopo una breve pausa di silenzio il sacerdote conclude con l'orazione.

I LETTURA

Gn 1, 1-2, 3a

Letture del libro della Genesi.

^{1,1}In principio Dio creò il cielo e la terra. ²La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. ³Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. ⁴Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. ⁵Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo. ⁶Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». ⁷Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. ⁸Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. ⁹Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. ¹⁰Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. ¹¹Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. ¹²E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. ¹³E fu sera e fu mattina: terzo giorno. ¹⁴Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni ¹⁵e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. ¹⁶E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. ¹⁷Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra ¹⁸e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. ¹⁹E fu sera e fu mattina: quarto giorno. ²⁰Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». ²¹Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. ²²Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». ²³E fu sera e fu mattina: quinto giorno. ²⁴Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. ²⁵Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. ²⁶Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». ²⁷E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. ²⁸Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogate, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli

del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». ²⁹Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. ³⁰A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. ³¹Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno. ^{2,1}Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. ²Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. ³Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò. Parola di Dio.

SALMELLO

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Quanto sono grandi e mirabili
tutte le tue opere, Signore.
Tu sei rivestito di splendore,
stendi il tuo mantello di luce.

Tutto hai fatto, o Dio, con sapienza;
doni il cibo ad ogni creatura.
Apri la tua mano e c'è la vita,
quando ti nascondi tutto muore.

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, potenza perenne e luce senza tramonto, guarda con amore allo stupendo mistero della tua Chiesa e serenamente attendi, secondo il tuo disegno eterno, all'opera della salvezza umana; il mondo intero ammirato contempi che l'universo abbattuto e decrepito risorge e si rinnova, e tutto ritorna all'integrità primitiva in Cristo, da cui tutto prese principio. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

II LETTURA

Gn 22, 1-19

Lettura del libro della Genesi.

In quei giorni. ¹Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». ²Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». ³Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. ⁴Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. ⁵Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». ⁶Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. ⁷Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». ⁸Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme. ⁹Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. ¹⁰Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. ¹¹Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e

gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». ¹²L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». ¹³Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. ¹⁴Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere».

¹⁵L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta ¹⁶e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, ¹⁷io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. ¹⁸Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

¹⁹Abramo tornò dai suoi servi; insieme si misero in cammino verso Bersabea e Abramo abitò a Bersabea. Parola di Dio.

SALMELLO

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Tu non abbandonerai la mia vita nel sepolcro,
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, Padre dei credenti, che, offrendo a tutti gli uomini il dono della tua adozione, moltiplichi nel mondo i figli della promessa e nel mistero battesimale rendi Abramo, secondo la tua parola, padre di tutte le genti, concedi ai popoli che ti appartengono di accogliere degnamente la grazia della tua chiamata. Per Cristo nostro Signore.

III LETTURA

Es 12, 1-11

Letture del libro dell'Esodo.

In quei giorni. ¹Il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: ²«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. ³Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: «Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. ⁴Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. ⁵Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre ⁶e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. ⁷Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. ⁸In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. ⁹Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco, con la testa, le zampe e le viscere. ¹⁰Non ne dovette far avanzare fino al mattino: quello che al

mattino sarà avanzato, lo brucerete nel fuoco.
¹¹Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!».
Parola di Dio.

CANTICO

Voi tutte, opere del Signore, Benedite il Signore!
Voi tutti, angeli del Signore, Benedite il Signore!
E voi, o cieli, voi, o acque, Benedite il Signore!
Voi tutte, opere del Signore, benedite il Signore!

Voi tutti, uomini del Signore, Benedite il Signore!
E voi, sacerdoti del Signore, Benedite il Signore!
Voi, popolo santo, eletto da Dio, Benedite il Signore!
Voi tutte, opere del Signore, benedite il Signore!

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio di infinito amore, che hai comandato al tuo popolo in Egitto di cibarsi dell'agnello, la cui immolazione per tuo dono avrebbe loro ridato la libertà, salva anche noi nel sangue di Cristo, che è il vero Agnello pasquale, perché, liberati dalla schiavitù del demonio, nella verità e nella giustizia possiamo fedelmente celebrare la nostra pasqua nel Signore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.

IV LETTURA

Es 13, 18b - 14, 8

Letture del libro dell'Esodo.

In quei giorni. ^{13,18}Gli Israeliti, armati, uscirono dalla terra d'Egitto. ¹⁹Mosè prese con sé le ossa di Giuseppe, perché questi aveva fatto prestare un solenne giuramento agli Israeliti, dicendo: «Dio, certo, verrà a visitarvi; voi allora vi porterete via le mie ossa». ²⁰Partirono da Succot e si accamparono a Etam, sul limite del deserto. ²¹Il Signore marciava alla loro testa di giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco, per far loro luce, così che potessero viaggiare giorno e notte. ²²Di giorno la colonna di nube non si ritirava mai dalla vista del popolo, né la colonna di fuoco durante la notte. ^{14,1}Il Signore disse a Mosè: ²«Comanda agli Israeliti che tornino indietro e si accampino davanti a Pi-Achiròt, tra Migdol e il mare, davanti a Baal-Sefòn; di fronte a quel luogo vi accamperete presso il mare. ³Il faraone penserà degli Israeliti: «Vanno errando nella regione; il deserto li ha bloccati!». ⁴Io renderò ostinato il cuore del faraone, ed egli li inseguirà; io dimostrerò la mia gloria contro il faraone e tutto il suo esercito, così gli Egiziani sapranno che io sono il Signore!». Ed essi fecero così. ⁵Quando fu riferito al re d'Egitto che il popolo era fuggito, il cuore del faraone e dei suoi ministri si rivolse contro il popolo. Dissero: «Che cosa abbiamo fatto, lasciando che Israele si sottraesse al nostro servizio?». ⁶Attaccò allora il cocchio e prese con sé i suoi soldati. ⁷Prese seicento carri scelti e tutti i carri d'Egitto con i combattenti sopra ciascuno di essi. ⁸Il Signore rese ostinato il cuore del faraone, re d'Egitto, il quale inseguì gli Israeliti mentre gli Israeliti uscivano a mano alzata. Parola di Dio.

CANTICO DI MOSÈ

Voglio cantare in onore di Dio,
Perché mirabile è la sua gloria
Amore, forza e mio canto è il Signore
Solo a Lui devo la mia salvezza
Lo esalterò è il Dio di mio padre

Stettero immobili, le acque divise
Per riscattare il tuo popolo, o Dio
Poi l'ira Tua volò sopra il mar Rosso
Carri ed esercito di Faraone,
fior di guerrieri sommersero l'onde.

Disse il nemico: "Io l'inseguirò,
raggiungerò la mia preda Israele,
sguainerò la mia spada rovente,
dividerò il bottino dei vinti,
la mia mano li sterminerà."

Chi è come Te fra gli dei, Signore
Chi è come Te, maestoso e potente
Che operasti un prodigio grandioso
La Tua destra stendesti, o Dio,
il mare apristi a salvare i Tuoi servi.

Questo Tuo popolo che hai riscattato
Ora lo guidi Tu solo benigno,
con forza e amore lo stai conducendo
alla Tua santa dimora divina
che le Tue mani, Signore, han fondato.

ORAZIONE

Preghiamo.

Moltiplica, Dio onnipotente ed eterno, la discendenza promessa alla fede dei patriarchi e accresci il numero dei tuoi figli perché la Chiesa veda in larga parte adempiuto il disegno universale di salvezza nel quale i nostri padri hanno fermamente sperato. Per Cristo nostro Signore.

V LETTURA

Is 54, 17c - 55, 11

Lettura del profeta Isaia.

Così dice il Signore Dio: ^{54,17}Questa è la sorte dei servi del Signore, quanto spetta a loro da parte mia. Oracolo del Signore. ^{55,1}O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite, comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. ²Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. ³Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide.

⁴Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. ⁵Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora. ⁶Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. ⁷L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. ⁸Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. ⁹Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. ¹⁰Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, ¹¹così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». Parola di Dio.

SALMELLO

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
E non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra

Così ogni mia parola non ritornerà a me
Senza operare quanto desidero
Senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata
Ogni mia parola....

ORAZIONE

Preghiamo.

Dio onnipotente, unica vera speranza del mondo, con la parola dei profeti hai preannunziato gli avvenimenti di salvezza che oggi si compiono; ravviva nel tuo popolo, riconciliato con te, il desiderio del bene poiché, se tu non la ispiri, la virtù nei tuoi fedeli non si accresce. Per Cristo nostro Signore.

VI LETTURA

Is 1, 16-19

Lettura del profeta Isaia.

Così dice il Signore Dio: ¹⁶Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, ¹⁷imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova. ¹⁸«Su, venite e discutiamo – dice il Signore –. Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana. ¹⁹Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra». Parola di Dio.

CANTO

Come il cervo va all'acqua viva,
io cerco Te, ardentemente, io cerco Te, mio Dio.

Di te, mio Dio, ha sete l'anima mia!
Il tuo volto, il tuo volto Signore, quando vedrò?

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, che accresci sempre la tua Chiesa chiamando nuovi figli da tutte le genti, custodisci nella tua protezione coloro che fai rinascere dall'acqua del battesimo. Per Cristo nostro Signore.

Il sacerdote si porta all'altare lo bacia ed eventualmente lo incensa.

ANNUNCIO DELLA RESURREZIONE

Il sacerdote si porta al lato sinistro dell'altare e canta:

CRISTO SIGNORE È RISORTO.

RENDIAMO GRAZIE A DIO.

ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA.

E subito si suonano le campane e l'organo. Il sacerdote ripete lo stesso annuncio della risurrezione al centro e al lato destro dell'altare, con un tono sempre più alto.

È risorto il Salvatore, alleluia!
Questo è giorno di speranza, alleluia!
Cristo vive in mezzo a noi, alleluia!
Non più morte né dolore, alleluia!

La sua pace doneremo, alleluia!
Testimoni della vita, alleluia!
Quando un giorno tornerà, alleluia!
Noi per sempre canteremo: alleluia!

Poi ritorna alla sede e dice l'orazione.

ORAZIONE

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, che sei mirabile in tutte le opere del tuo amore, illumina i figli da te redenti perché comprendano e riconoscano che, se fu prodigio grande all'inizio della creazione del mondo, prodigio ancora più adorabile

e grande nella pienezza dei tempi è il compimento della nostra salvezza nell'immolazione pasquale di Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

LITURGIA DELLA PAROLA

LETTURA

At 2, 22-28

Lettura degli Atti degli Apostoli.

In quei giorni. Pietro parlò al popolo e disse: ²²«Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, ²³consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. ²⁴Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. ²⁵Dice infatti Davide a suo riguardo: *Contemplo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli.* ²⁶Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, ²⁷perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. ²⁸Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza». Parola di Dio.

SALMO

Alleluia, alleluia alleluia alleluia alleluia

Rendete grazie a Dio egli è buono
eterno e fedele è il suo amore.
Sì, è così lo dica Israele
dica che il suo amore
è per sempre.

La destra del Signore si è innalzata
a compiere grandiose meraviglie.
Non morirò ma resterò in vita
e annuncerò i prodigi del Signore.

EPISTOLA

Rm 1, 1-7

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

¹Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio – ²che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture ³e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, ⁴costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; ⁵per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, ⁶e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –, ⁷a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo! Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia alleluia

A Cristo risorto da morte, cantiamo la nostra vittoria
A Cristo parola di vita, cantiamo la gioia del cuore

VANGELO

Mt 28, 1-7

Lettura del Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo. ¹Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. ²Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. ³Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. ⁴Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. ⁵L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. ⁶Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. ⁷Presto, andate a dire ai suoi discepoli: «È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete». Ecco, io ve l'ho detto». Parola del Signore.

OMELIA

LITURGIA BATTESIMALE

BENEDIZIONE DELL'ACQUA LUSTALE

Se non ci sono battezzandi né si deve benedire il fonte battesimale, il sacerdote benedice l'acqua con questa orazione:

Fratelli, preghiamo umilmente il Signore Dio nostro perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro battesimo. Egli ci rinnovi interiormente e ci conceda di essere sempre fedeli allo Spirito che ci è stato donato.

E, dopo una breve pausa di preghiera silenziosa, a mani giunte, prosegue:

Dio di bontà e di misericordia, ascolta la preghiera di questo popolo che ricorda l'opera mirabile della creazione e la grazia ancora più mirabile della salvezza. Dègnati di benedire † quest'acqua, creata a portare fertilità alla terra, freschezza e sollievo ai nostri corpi. In questo tuo dono riveli molti segni della tua benevolenza. Passando per le acque del Mar Rosso, Israele ha raggiunto la libertà promessa; una sorgente, che hai fatto scaturire nel deserto, ha sollevato il tuo popolo dal tormento della sete; con l'immagine dell'acqua viva i profeti hanno offerto agli uomini l'annuncio della nuova alleanza; infine, nell'acqua del fiume Giordano, santificata da Cristo, tuo Figlio, hai dato inizio al popolo nuovo, liberato dalla colpa d'origine nel sacramento della rinascita. Nel segno di quest'acqua benedetta, ravviva, o Padre, il ricordo del nostro battesimo e raduna l'assemblea gioiosa di tutti i fratelli, battezzati nel mistero pasquale di Cristo Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli

Amen.

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Compiuta la benedizione dell'acqua, tutti, in piedi, rinnovano le promesse del loro battesimo.

Fratelli carissimi, per mezzo del battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale di Cristo: siamo stati con lui sepolti nella morte per risorgere con lui a vita nuova. Ora, al termine dell'itinerario quaresimale, rinnoviamo le promesse del nostro battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a Satana e alle sue opere, impegnandoci a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

Rinunciate a Satana?
Rinuncio.
E a tutte le sue opere?
Rinuncio.

E a tutte le sue seduzioni?
Rinuncio.

Credete in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra?
Credo.

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?
Credo.

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?
Credo.

ASPERSIONE CON L'ACQUA DEL FONTE BATTESIMALE

Il sacerdote asperge il popolo con l'acqua battesimale, mentre tutti cantano:

L'acqua che sommerge il buio delle colpe,
Scorre qui
L'acqua che ci rende il cuore trasparente,
Scorre qui

E' zampillo nato da roccia
È sorgente di fecondità
È fontana del tuo giardino
Onda di libertà

L'acqua che ci immerge dentro la tua morte,
Scorre qui
L'acqua che ci da la vita che risorge,
Scorre qui

E' ruscello nato da piaga
Fresco fuoco che ci inonderà
Acqua viva e bianca rugiada
Goccia d'eternità

L'acqua viva, grembo della vita nuova,
Scorre qui

Il sacerdote conclude:

Iddio Padre onnipotente, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna.
Amen.

Il sacerdote, alla sede, riprende la messa con la

PREGHIERA DEI FEDELI

Per la Chiesa: ravvivi ogni giorno la fede e la speranza nella Risurrezione, preghiamo.

Per i nostri sacerdoti: Gesù Risorto sia per loro maestro e guida nel dono totale di sé ai fratelli, preghiamo.

Per i fratelli provati dal dolore e dalla malattia: la forza del Risorto doni loro conforto e gioia, preghiamo.

Per coloro che sono nel dubbio: la luce della Pasqua illumini le loro menti e riscaldi i loro cuori, preghiamo.

Per noi: il Risorto ci renda testimoni gioiosi della vita nuova che ci è stata donata, preghiamo.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Padre, che nella celebrazione pasquale hai rianimato il mondo con la forza della grazia divina, serbaci per sempre i doni che l'annua festività ci ha portato perché nella fedeltà dei nostri fuggevoli giorni possiamo arrivare alla vita che non finisce. Per Cristo nostro Signore.

Dona nobis pacem

SUI DONI

Accogli, o Padre, questi doni che lieta la Chiesa ti offre; tu che l'hai rallegrata con la celebrazione della vittoria pasquale, guidala fiduciosa alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta benedirti in ogni tempo, o Padre, ma soprattutto proclamare la tua gloria in questa notte memoranda nella quale Cristo, nostra pasqua, si è immolato; Agnello di Dio, egli ha tolto i peccati del mondo, morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha rinnovato la vita. Per questo mistero, con il cuore traboccante di gioia, esultano gli uomini di tutta la terra e uniti agli angeli e ai santi cantano l'inno della lode perenne:

Santo...

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Veramente santo, veramente benedetto è il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio tuo. CC Egli, che è Dio infinito ed eterno, discese dal cielo, si umiliò fino alla condizione di servo e venne a condividere la sorte di chi si era perduto. Accettò volontariamente di soffrire per liberare dalla morte l'uomo che lui stesso aveva creato; con amore che non conosce confini ci lasciò quale sacrificio da offrire al tuo nome il suo Corpo e il suo Sangue, che la potenza dello Spirito Santo rende presenti sull'altare. La vigilia della sua passione, sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero, stando a mensa tra i suoi discepoli, egli prese il pane, e, alzando gli occhi al cielo, a te, Dio, Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli e disse: **PRENDETE E MANGIATENE TUTTI QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.** Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice e, alzando gli occhi al cielo a te, Dio, Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli e disse: **PRENDETE, E BEVETENE TUTTE QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI.** Diede loro anche questo comando: **OGNI VOLTA CHE FARETE QUESTO LO FARETE IN MEMORIA DI ME; PREDICHERETE LA MIA MORTE, ANNUNCERETE LA MIA RISURREZIONE ATTENDERETE COME FIDUCIA IL MIO RITORNO FINCHE DI NUOVO VERRÒ A VOI DAL CIELO.** CP Mistero della fede. Tu ci hai redento con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo. CC Il mistero che celebriamo, o Padre, è obbedienza al comando di Cristo. CC Manda tra noi in questa azione sacrificale colui che l'ha istituita perché la presenza del Figlio tuo in questo sublime sacramento doni pienezza alla nostra fede. E a noi, che offriamo il vero sacrificio concedi di comunicare alla viva e misteriosa realtà del Corpo e del San-

gue del Signore. 1C Dégna ti, o Dio, di accogliere questo sacrificio pasquale: uniti alla beata Vergine Maria, Madre di Dio, a san Giuseppe, suo sposo, sant'Ambrogio, [san N.: santo del giorno o patrono] e a tutti i santi. Insieme con il nostro papa N. e con il nostro vescovo N., * noi te lo offriamo con cuore umile e grato per la tua santa Chiesa, diffusa su tutta la terra e radunata dalla potenza dello Spirito Santo nell'amore del suo Redentore. Te l'offriamo inoltre per i sacerdoti a te consacrati, per questo tuo popolo, che in te ha trovato misericordia, e per i nostri fratelli e sorelle che ci hanno preceduto nella fiduciosa speranza della venuta del tuo regno. Serba scritti nel libro della vita i nomi di tutti perché tu li possa tutti ritrovare nella comunione del Signore nostro Gesù Cristo. CP Con lui e con lo Spirito Santo, CC a te, o Padre, è l'onore, la lode, la gloria, la maestà e la potenza, ora e sempre, dall'eternità e per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Durante il canto un ministro riporta l'eucaristia dal luogo dove era stata riposta.

**SURREXIT CHRISTUS, ALLELUIA
CANTATE DOMINO, ALLELUIA!**

ALLA COMUNIONE

Sono risorto e sono sempre con te. Alleluia
Hai posto la tua mano su di me, Alleluia
grande e mirabile è la tua sapienza.
ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA.
Ti rendo grazie, m'hai esaudito, Alleluia
perché sei stato la mia salvezza; Alleluia
hai provato il tuo servo, ma lo hai liberato.
ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA,
ALLELUIA.
Camminerò davanti al Signore, Alleluia
m'ha liberato dalla morte. Alleluia
Il Signore ha spezzato tutte le mie catene.
ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA,
ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA.

Noi riceviamo quel pane che Tu hai preparato
per ogni uomo
che a Te s'affida.
Veniamo, veniamo ad incontrarti,
veniamo, veniamo a ricordare ancor
la cena che un giorno hai chiesto agli uomini
di fare con Te.

Noi porteremo, uscendo da qui, la Tua presenza,
il Tuo messaggio,
tra l'altra gente.
Cerchiamo, negli occhi d'ogni uomo,
la luce di chi ha conosciuto Te,
perché noi vogliamo che tu abbia ancor
fratelli fra noi.

Alleluia
Lodino il Signore i cieli, lodino il Signore i mari
Gli angeli, i cieli dei cieli, il Suo nome è grande
e sublime.

Sole, luna e stelle ardenti, neve, pioggia, nebbia
e fuoco
Lodino il Signore in eterno! Sia lode al Signor.

DOPO LA COMUNIONE

A noi, che abbiamo partecipato al banchetto pasquale e ci siamo nutriti del Pane di vita e del Calice di salvezza, concedi, o Dio, di essere sostenuti e difesi fino al regno eterno. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

In questa santa notte di Pasqua vi benedica Dio onnipotente e vi custodisca da ogni male.

Amen.

Iddio, che nella risurrezione del suo Figlio ha rinnovato l'umanità intera, vi renda partecipi della sua vita immortale.

Amen.

Voi che dopo i giorni della passione, celebrate con gioia la risurrezione del Signore, possiate giungere alla grande festa della Pasqua eterna.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente Padre e Figlio † e Spirito Santo, discenda su voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

Le tue mani son piene di fiori dove li portavi, fratello mio? Li portavo alla tomba di Cristo, ma l'ho trovata vuota, sorella mia.

I tuoi occhi riflettono gioia dimmi cosa hai visto, fratello mio? Ho veduto morire la morte, ecco cosa ho visto, sorella mia.

Hai portato una mano all'orecchio dimmi cosa ascolti, fratello mio? Sento squilli di trombe lontane, sento cori d'angeli, sorella mia.

Stai cantando un'allegra canzone dimmi perché canti, fratello mio? Perché so che la vita non muore, ecco perché canto, sorella mia.

